

PERICOLI URBANI

PERIFERIE E DISAGI

LE REAZIONI

Durissime le note di Massimo Mazzarisi e di Dario Damiani, Gennaro Cefola e Flavio Basile

Voragine in via Romanelli tre le auto sprofondate

Barletta, paura tra i residenti esasperati dall'accaduto

GIUSEPPE DIMICCOLI

● **BARLETTA.** E se via Romanelli diventasse via delle voragini? Non se ne abbia a male il dott. Luigi, primo medico di Barletta incaricato di verificare l'autenticità delle stimmate di Padre Pio da Pietrelcina. Anzi chiedi al Santo di intercedere per coloro che vi transitano.

Tuttavia quello che continua ad accadere in questo lembo di periferia è qualcosa di sconcertante. Ed estremamente pericoloso. Più volte abbiamo scritto di macchine sprofondate. Nell'elenco aggiungiamo anche il grave episodio avvenuto nelle prime ore di ieri mattina. Almeno tre i veicoli coinvolti. Solo per fortuna non si registrarono feriti gravi. I danni alle auto invece ci sono e sono rilevanti. Sul luogo sono intervenuti i vigili del fuoco e la polizia di stato. Questa situazione sta facendo sprofondare economicamente le attività commerciali presenti. I danni non si contano. A molti sembra una beffa quella striscia di asfalto presente in corrispondenza dell'ipermercato inaugurato da pochi giorni.

I residenti sono esasperati e temono per la loro salute. Sulla vicenda il consigliere comunale Massimo Mazzarisi ("Possibile"): «E adesso l'assessore Azzurra Pelle (e i suoi "paladini"), a chi darà la colpa di quando avvenuto ieri in via L. Romanelli? Di quanto tempo ancora avrà bisogno il sindaco Cascella per rendersi conto di aver sbagliato a indicare, per una delega così importante quale quella dei lavori pubblici, un giovane architetto alla sua prima esperienza politico/amministrativa? Di quanto tempo avrà ancora bisogno la Pelle per rendersi conto delle proprie responsabilità in vicende quali "Pantaniello", la "167", "lavori allo stadio comunale" ed altre ancora e, con un atto di umiltà, rassegnare le proprie dimissioni?». E poi: «Dobbiamo attendere danni alle persone affinché l'amministrazione si renda conto della necessità di opere straordinarie, in attesa di quelle ordinarie, nella stessa via?».

Strali anche da parte di Dario Damiani (Forza Italia), Gennaro Cefola (Nuova Generazione e Flavio Basile

(Adesso Puoi): «Appresa la notizia ci siamo subito recati sul posto a renderci conto dello stato di degrado ed abbandono della zona con i residenti ed i commercianti completamente disperati ed in preda al panico. Non si riusciva a camminare e spostare le auto completamente impantanate nel fango, una scena orribile una situazione scandalosa che i residenti vivono oramai da oltre tre anni».

Inoltre Basile, presidente della Commissione consiliare Lavori Pubblici e il componente consigliere della stessa Gennaro Calabrese hanno ricordato che nonostante la commissione abbia dato atti di indirizzo non sono «mai stati rispettati». «Mi prendo tutte le responsabilità politiche».

«A voler essere garantisti, la buca di via Romanelli è lo scavo della piscina comunale», tuitano gli attivisti del Movimento Cinque Stelle al sindaco Cascella. Pronta la risposta del primo cittadino: «Mi prendo tutte le responsabilità politiche. Ma è troppo comodo ironizzare e speculare sui disagi dei cittadini».



TRAGEDIA SCAMPATA Ecco cosa è successo in via Romanelli



CANOSA IL TRIBUNALE DEL RIESAME DI BARI HA ANNULLATO L'ORDINANZA DI CUSTODIA CAUTELARE DEL GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI MARIA GRAZIA CASERTA

Scarcerati i due fratelli Carbone

Erano stati accusati del tentato omicidio del 27enne Fabio Paciolla ferito il 12 Febbraio

ANTONELLO NORSCIA

● **TRANI.** Tornano in libertà i fratelli canosini Sabino e Luciano Carbone, accusati del tentato omicidio del 27enne Fabio Paciolla ferito di striscio, lo scorso 12 Febbraio, con due colpi di pistola al capo ed uno alla nuca. Ieri pomeriggio il Tribunale del Riesame di Bari ha annullato l'ordinanza di custodia cautelare del giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Trani Maria Grazia Caserta emessa dopo la convalida dei fermi compiuti dalla Polizia due notti dopo il "fattaccio".

In attesa di conoscere le motivazioni del provvedimento di scarcerazione, sembra evidente che l'annullamento si basi sull'assenza dei gravi indizi di colpevolezza a carico degli indagati giacché l'intera linea difensiva dell'avvocato Sabino Di Sibio si era basata solo su questo elemento, senza addentrarsi nel campo delle esigenze cautelari. In sostanza la scarcerazione rappresenta un "ripensamento" alle indagini, che, incrociando una serie di circostanze, hanno portato a ritenere



Sabino e Luciano Carbone (rispettivamente di 34 e 29 anni) responsabili del tentato omicidio di Paciolla, 27enne parrucchiere residente a Milano ma a Febbraio tornato a Canosa. Così come aveva fatto lo scorso Agosto per collaborare alle ricerche del 26enne amico Giuseppe Vassalli, scomparso da Canosa il giorno 18 di quello stesso mese. Secondo gli inquirenti, il tentato omicidio di

Paciolla sarebbe maturato proprio sullo sfondo della richiesta di restituzione del cadavere: si ritiene infatti che vassalli sia rimasto vittima della lupara bianca. Che il 27enne avrebbe avuto motivo di addebitare a Sabino Carbone. Non sarebbe stata la prima volta che il parrucchiere canosino avrebbe "trattato" per avere perlomeno notizie sulla sorte di Vassalli. In pratica, sostennero gli investiga-

tori coordinati dal pubblico ministero tranese Giovanni Lucio Vaira, Paciolla avrebbe "iniziato e poi incessantemente proseguito" quella che negli atti del procedimento fu testualmente definita "una sorte di indagine parallela". Il giorno prima della sparatoria Paciolla, secondo un'informatica della Polizia, si recò al Commissariato per denunciare d'essersato indirettamente minacciato

di morte da Sabino Carbone perché questi avrebbe appreso delle dichiarazioni rese a suo carico proprio da Paciolla per la vicenda Vassalli. Nel corso dell'udienza di convalida successiva ai fermi i fratelli Carbone respinsero fermamente le pesanti accuse ma il gip Caserta non ritenne fondate le loro versioni. Ora, però, i due tornano liberi per decisione del Tribunale del Riesame.

COLPO DI SCENA Il Tribunale del Riesame ha annullato l'ordinanza di custodia cautelare del giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Trani che aveva condotto in carcere i due fratelli Carbone

le altre notizie

BARLETTA

LA PROSSIMA SETTIMANA Rifiuti zero, convocato il Consiglio comunale

Il Consiglio comunale è stato convocato, nella sala consiliare al 1° piano Teatro "Curci", per venerdì 18 marzo alle 15,30 in prima convocazione. Ordine del giorno: 1. Proposta di deliberazione di iniziativa popolare, ai sensi degli artt. 53 e 60 dello Statuto Comunale, "Strategia rifiuti zero"; 2. Proposta di deliberazione di iniziativa popolare, ai sensi degli artt. 53 e 60 dello Statuto Comunale, "Monitoraggio Ambientale". I lavori saranno trasmessi in diretta televisiva dalla ditta Mediacom, aggiudicataria del servizio, sul canale 215 del digitale terrestre.

DONAZIONE STRAORDINARIA Sanguine per l'Avis

Domenica 13 Marzo dalle 8.30 donazione domenicale straordinaria di sangue organizzata dalla sezione di Barletta dell'Avis (Associazione volontari italiani sangue). «Donare sangue è un dovere civico, è un atto volontario e gratuito di concreta solidarietà, esalta il valore della vita, abbatte le barriere di razza, religione o ideologia e rappresenta uno dei pochi momenti di vera medicina preventiva. È un atto di estrema generosità che permette di salvare la vita di altre persone», è scritto nel sito www.avis-barletta.it

IL CONVEGNO TUTTO PRONTO PER IL 27ESIMO CONGRESSO PROVINCIALE

«Niente paura: con le Acli attraversiamo il cambiamento»

ANTONELLO NORSCIA

● «Niente paura: con le Acli attraversiamo il cambiamento». È lo slogan dell'appuntamento delle Acli (Associazioni Cristiane Lavoratori Italiane) di Bari e Bat, chiamate ad eleggere i delegati per il rinnovo delle cariche nazionali e regionali. Le Acli del territorio si ritroveranno per il ventisettesimo congresso provinciale che si svolgerà a Bari domani, 12 marzo, nella Sala Consiglio Città Metropolitana di Bari (Lungomare Nazario Sauro n. 29) in vista del prossimo Congresso Nazionale in programma a Livorno dal 5 al 7 Maggio. Nell'occasione si rinnoverà la carica della presidenza nazionale e saranno rinnovate anche la presidenza e le cariche delle Acli in Puglia. Un mo-

mento importante per il movimento aclista barese che conta più di 40 circoli nelle 2 province ed oltre 5000 tessere: cifre in aumento nell'ultimo anno. Il tema di discussione sarà imperniato su 2 parole chiave: paura e cambiamento, termini ricorrenti in una società in piena evoluzione. Nel segno delle 3 fedeltà storiche dell'associazione - fedeltà alla Chiesa, alla Democrazia ed al Lavoro - gli aclisti si riuniranno per riflettere insieme su fondamentali questioni che riguardano la propria vita associativa ed il bene co-

mune dell'Italia per il presente ed il futuro. «Oggi, ancor più rispetto al passato - spiega il presidente delle Acli di Bari e Bat Nicola Di Pinto - la società italiana è circondata dalla paura. Le minacce e le paure devono essere superate dalla comunità, che deve creare fiducia attraverso uno sguardo pregno di speranza. La paura è un sentimento che si prova quando si affronta qualcosa che non si conosce. Le Acli, invece, grazie al vissuto di 70 anni di storia sanno da dove partono e dove vogliono arrivare. Il cambiamento non ci

spaventa. Proprio per questo il nostro statuto ci impone, oggi più che mai, massima attenzione alle fragilità e agli ultimi, alle persone che bussano alle nostre porte perché povere e magari in fuga dalla guerra e dalla sofferenza». Proprio in questi giorni, 25 anni dopo lo storico sbarco di migliaia di albanesi dalla nave Vlora nel porto di Bari, le Acli territoriali ricordano l'impegno in prima linea insieme alle istituzioni, alle forze dell'ordine e ai volontari, dando prova di grande spirito di accoglienza. «Anche oggi, alla luce delle voci che darebbero come imminente un nuovo sbarco di profughi nel capoluogo pugliese, le Acli - conclude Di Pinto - rinnovano il proprio impegno in prima linea per l'accoglienza e l'aiuto di chi sta fuggendo per garantirsi la vita».

RICHIESTA DI PRONUNCIA DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE E DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA - L.R. N.11/01 E SS.MM. ED II.

La ditta "Scaringi Marmi di Scaringi & C. s.a.s.", con sede in Trani (BT) in Via Barletta C.da Curatolo n. 36, in qualità di proponente, ha presentato presso gli Uffici del Servizio Territoriale ed Ambientale della Città Metropolitana di Bari, lo studio di impatto ambientale e di incidenza ambientale inerente il progetto per l'apertura di una cava di pietra calcarea da taglio, sita in agro di Ruvo di Puglia, Ctr "Barile", sui terreni catastalmente identificati nelle p.lle n. 109 del F. 98, 94, 95, 99, 217, 226. La ditta ha provveduto a depositare copia del S.I.A.V.I. e del progetto di coltivazione del giacimento e di ripristino dei luoghi ad indirizzo naturalistico della cava anche presso gli Uffici del Comune di Ruvo di Puglia. La consultazione degli atti nella loro interezza potrà essere effettuata presso gli uffici del succitato Servizio Territoriale ed Ambientale della Città Metropolitana di Bari, il lunedì ed il venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 ed il martedì dalle ore 15.00 alle 17.00, nonché nei termini di 60 gg per la presentazione di osservazioni L'AMMINISTRATORE SCARINGI MARMIDI Scaringi & C. sas